



**Campobasso** La cerimonia in programma presso l'aula magna di via De Sanctis  
Parteciperà il giudice della Corte costituzionale Gaetano Silvestri

## Oggi la giornata del laureato

In 425 riceveranno l'ambita pergamena dalle mani del Rettore



**Studenti** Una festa per i giovani e per le loro famiglie

**Aldo Ciaramella**

■ **CAMPOBASSO** Una festa solenne ma allo stesso tempo accademica e soprattutto goliardica. Come il ritiro di una medaglia o di un trofeo dopo una vittoria di una gara. Un percorso sofferto a volte, «solitario», in fuga, altre volte. La consegna della pergamena di laurea e quindi la giornata del laureato sono una consuetudine ma momento di gioia per l'Università del Molise, una giornata particolare, quindi, per chi riceve l'attestato di studi compiuti e per i familiari e gli amici.

Ai 425 laureati in Giurisprudenza toccherà stamane avere il diploma di laurea dalle mani del Rettore prof. Giovanni Canata, del preside di facoltà Giovanni Palmieri e del corpo docente nell'aula magna di Ateneo in via De Sanctis.

Un numero molto alto che rappresenta una quota e quindi una percentuale molto elevata sui milletrecentocinquanta laureati dell'ultimo Anno Accademico. Un avvenimento che ovviamente viene rispettato dall'Università del Molise con gli onori consueti e quindi con toga e tocco. Ci sarà anche un ospite molto noto e perciò consociuto. Alla consegna delle pergamene assisterà il prof. Gaetano Silvestri, giudice della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana, che offrirà una propria "lecture" sull'importanza del diritto e delle professioni giuridiche nella società moderna. Una presenza e perciò un intervento che sicuramente coinvolgeranno tutti gli intervenuti alla Giornata e costituiranno uno sprone per laureati in una delle giornate più importanti e quindi significative della loro esperienza universitaria. Un appuntamento che testimonia e conferma da parte dell'Università la gratificazione che riceve dagli studenti per la conclusione positiva e felice del loro impegno di studi con la speranza che essi possano essere successivamente il cuore, il riferimento e la spinta per la crescita dello stesso Ateneo.